(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1164 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a "Calci e schiaffi nel centro diurno disabili di Galliate"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1164, presentata dal Consigliere Andrissi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è molto semplice. Abbiamo letto recentemente un quotidiano on line, dove il 1° luglio è apparso un video veramente raccapricciante nel quale alcuni ospiti del centro diurno per disabili Villa Varzi di Galliate sono stati oggetto di calci, schiaffi e spintoni, molto evidenti nel filmato. Purtroppo, quindi, in Regione Piemonte il caso di Borgo d'Ale non è sicuramente un caso isolato, ma anche in provincia di Novara purtroppo si sono verificate scene di violenza in una clinica.

Sappiamo - in quanto l'abbiamo approvata in Aula con il DDL n. 210 - della modifica, nella l.r. 1/2004, al Regolamento attuativo della vigilanza, che per 12 anni non era pervenuto. E quindi speriamo che almeno su questo fronte si adottino delle soluzioni che siano efficaci.

L'interrogazione è presentata, appunto, per avere delucidazioni in merito ai fatti di Galliate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Ferrari.

FERRARI Augusto, Assessore alle politiche sociali

Grazie.

Noi abbiamo articolato la risposta sostanzialmente in due punti, che poi lei potrà vedere direttamente, guardando innanzitutto alla struttura (dando alcune notizie in merito) e all'ultimo aspetto che lei ha toccato, proprio inerente all'articolo sulla riforma della vigilanza.

Allora, noi parliamo di una struttura - quella di Villa Varzi - la cui proprietà è del Comune di Galliate, ma il cui titolare dell'autorizzazione al funzionamento è il CISA Ovest Ticino, quindi il Consorzio che coinvolge diversi Comuni di quell'area e di quella zona.

L'autorizzazione al funzionamento è avvenuta da parte dell'Azienda sanitaria di Novara nel 2008, identificando questa struttura come centro diurno per disabili da 20 posti, con un nucleo di residenzialità notturna di dieci posti letto. Il CISA, il consorzio titolare dell'autorizzazione, per la gestione del servizio si avvale delle cooperative associate Elios ed Elleuno, alle quali appartenevano gli operatori che sono stati oggetto della denuncia per quello che è avvenuto.

La Commissione di vigilanza dell'ASL di Novara ha regolarmente effettuato sopralluoghi nella struttura, l'ultimo dei quali è stato effettuato in data 16 giugno 2015: quindi, prima che avvenissero i fatti che, se ricordo bene, sono accaduti nel novembre di quell'anno. Da tali verbali di sopralluogo si evince la conformità della struttura agli aspetti gestionali, organizzativi e strutturali, nonché la presenza della documentazione tecnica ai sensi di legge.

Sono state date prescrizioni unicamente di tipo strutturale, come per esempio l'imbiancatura dei locali.

Gli operatori che sono stati individuati dalle telecamere sono stati licenziati e non risultano a carico del titolare dell'autorizzazione al funzionamento - quindi del Consorzio - procedimenti penali né, tanto meno, condanne che comporterebbero la revoca del titolo autorizzativo ai sensi dell'articolo 24 della legge 1/2004. Riferisco questo per quanto riguarda la situazione in questo momento: ovviamente c'è stato un intervento diretto sugli operatori responsabili di quanto accaduto e non ci sono elementi che inducano a togliere il titolo autorizzativo al relativo gestore, cioè al Consorzio.

Per quanto riguarda l'articolo della legge 1 del 2004, lei sa che sono passati 12 anni; si sono avvicendate tre Amministrazioni regionali diverse e non vi si è mai messo mano.

Noi, con il provvedimento "omnibus" in discussione abbiamo voluto intervenire. Può essere che si tratti di un intervento insufficiente, ma comunque riteniamo che da parte del Consiglio sia stato fatto un buon lavoro, che consente intanto di precisare in capo a chi è la titolarità dell'esercizio della vigilanza - cosa che la legge 1 non definiva, avendo avviato un regime transitorio - ma soprattutto di definire le sanzioni. In questo senso noi siamo impegnati, con la tempistica definita dal provvedimento "omnibus" - non appena questo sarà votato -, a fare gli atti conseguenti come Giunta, in modo tale che si dia attuazione esattamente a questo indirizzo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 15.26 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.31)